

# La proposta di Pessina «Vocem, Benevento ci restituisca i 4 milioni persi»

■ «Una vicenda ereditata che mi costa il sonno». Il già senatore azzurro Vittorio Pessina interviene sulla bocciatura della Conferenza regionale dei servizi della Regione Campania al progetto di una centrale a biomasse a San Salvatore Telesino (Benevento) portata avanti da Vocem, società partecipata della Provincia di Bergamo controllata da Abm (Azienda bergamasca multiservizi) di cui Pessina è presidente.

Domani c'è la riunione dell'assemblea e del Consiglio d'Amministrazione e l'ex senatore forzista ha già le idee chiare su come intende procedere. «Richiamare i due membri dimissionari (Fortunato Rota e Giorgio Berta) – precisa Pessina – in modo da ricostituire il Consiglio che si scioglierà dopo il conseguimento di due precisi obiettivi».

La prima missione è quella di intraprendere azioni legali e politiche per chiedere al Comune di San Salvatore Telesino, alla Provincia di Benevento e alla Regione Campania il rimborso dei 4 milioni delle spese di investimento già sostenute e una richiesta di danni per lucro cessante, danno emergente e lesione d'immagine.

Il secondo intento sta nel portare a termine la vendita di Bergamo Energia (anch'essa controllata al 100% da Abm) che tiene le quote di maggioranza della società Mistral che gestisce il parco eolico pugliese in località Troia, nelle vicinanze di Foggia. «Fatto ciò, o comunque create le premesse a che ciò avvenga – continua Pessina – il presidente Pirovano, al quale mi lega un'amicizia parlamentare (quindi nessuna intenzione di fomentare polemiche), potrà prendere le decisioni che ritiene più opportune su Abm».

Sul no campano alla centrale Pessina fa le sue considerazioni. «Purtroppo l'insuccesso dell'operazione nasce da una campagna di disinformazione sollecitata dalla politica», chiarisce Pessina indicando nel filone mastelliano la causa di «un'azione di rigetto» concretizzata in dimostrazioni popolari di acceso dissenso. «Hanno fatto credere – riprende Pessina – che a San Salvatore Telesino si stesse costruendo un inceneritore che avrebbe compromesso l'habitat della zona. Ciò non corrisponde al vero. Sul posto si sarebbe, invece, realizzata una centrale a biomasse senza nessun tipo di impatto ambientale. Per di più ci sarebbero stati, da una prospettiva energetica, anche dei vantaggi per la popolazione locale». E non solo. «Infatti – conclude Pessina – l'energia prodotta poi venduta all'Enel avrebbe garantito dei vantaggi per la Bergamasca. Energia che non viaggia sui camion, per rispondere alle perplessità di Pirovano sul perché andare al Sud, lontani da Bergamo 1.000 chilometri, a creare una centrale». Adesso resta da capire se l'intenzione di Pessina di ricostituire il vecchio Consiglio incontri il favore di Pirovano dopo l'invito di quest'ultimo, rivolto ai consiglieri di Abm, a rimettere il mandato. A uno dei due è chiesto un passo indietro che porti, però, a una soluzione condivisa. Pessina è fiducioso: «Ne sono certo».

**Bruno Silini**